

...PER VIVERE LA COMUNITA'...

AZIONE CATTOLICA

Lunedì 29, il gruppo dei giovani si incontra per il consueto incontro. Alle ore 20.45, nel patronato della parrocchia dei S.S. Benedetto e Martino.

GIOVANI

Il gruppo dei giovani degli ultimi anni delle scuole superiori, si ritrova **mercoledì 1** alle **ore 20.30**, nel patronato della parrocchia dei S.S. Benedetto e Martino.

MESSA DELLA COLLABORAZIONE

Ogni **giovedì**, alle **ore 18.00** nella chiesa dell'Annunziata le due comunità cristiane si ritrovano per concelebrazioni eucaristiche. La comunione è sempre un dono che solo Dio può fare, un'occasione per "recuperare", per stringere rapporti buoni di amicizia per un orientamento comune di fede tra le nostre due parrocchie. Al giovedì, in chiesa di san Benedetto non viene celebrata l'eucaristia.

PRIMO VENERDI'

Nella mattinata di **venerdì 3**, verrà portata l'eucaristia a quanti non possono partecipare alla liturgia in chiesa a causa di motivi di salute o per il peso degli anni. Chi volesse ricevere la visita per se o per una persona cara, avvisi in parrocchia.

CATECHESI

I genitori dei bambini che frequentano i cammini della catechesi delle elementari nella parrocchia dei S.S. Benedetto e Martino, sono attesi **venerdì 3**, per una serata di dialogo sul Natale con don Massimo. Alle **ore 20.45**, nel patronato della parrocchia dei S.S. Benedetto e Martino.

SPOSI

Sabato 4 alle **ore 20.45**, incontro del gruppo famiglia.

CONCERTO

La sezione del CAI di Mestre, nel calendario dei festeggiamenti del rifugio Galassi, invita ad un concerto del coro "la cordata", nella chiesa di san Benedetto **domenica 5**, alle **ore 17.00**.

PREGHIERA

Per chi lo desidera, è possibile iniziare la giornata con la preghiera liturgica della Lodi. Alle **ore 7**, da casa propria, collegandosi on line con la piattaforma Zoom. Chi desidera ricevere il link per partecipare, mandi una email alla parrocchia di Campalto.

AVVENTO

Per prepararsi al Natale, nei giorni dell'Avvento, viene proposto un cammino quotidiano di ascolto di un testo della Bibbia, letto in lettura continua. Su questi versetti, a ciascuno è chiesto di fare una semplice meditazione. Nella messa quotidiana, si commenterà il testo proposto per quel giorno.

29 Lun	2 Pt 1,1-2
30 Mar	2 Pt 1,3-4
1 Mer	2 Pt 1,5-11
2 Gio	2 Pt 1,12-15
3 Ven	2 Pt 1,16-18
4 Sab	2 Pt 1,19-21

Cammino

Parrocchia dell'Annunziata
Villaggio Laguna - P.le Zandrini 8 - Tel. 041.900342



Gesù,

l'avvento ci allena a riconoscere la tua venuta tra noi,
aiutaci a rallentare per farti spazio,
accoglierti e riconoscerti ogni giorno

Padre buono,
in questo tempo di attesa,
aiutaci a far silenzio per ascoltare la tua Parola

Risana i nostri cuori preoccupati, o Signore,
nella tanta confusione delle nostre giornate,
aiutaci a non distogliere lo sguardo da te, Dio della nostra salvezza

O Dio, tu ci hai creati fratelli e noi costruiamo muri,
restiamo indignati e impotenti davanti alla violenza e all'ingiustizia.
Fino a quando?

Benedici Signore gli operatori di pace
e aiutaci a diventare cristiani coraggiosi e credibili

G.F.

Domenica 28	I^ DI AVVENTO Ger 33,14-16 Sal 24 1Ts 3,12-4,2 Lc 21,25-28.34-36.
Lunedì 29	Is 2,1-5 Sal 121 Mt 8,5-11.
Martedì 30	SANT'ANDREA Rm 10,9-18 Sal 18 Mt 4,18-22. I^ SETTIMANA DI AVVENTO
Mercoledì 1	Is 25,6-10 Salmo 22 Mt 15,29-37. DI AVVENTO
Giovedì 2	Is 26,1-6 Sal 117 Mt 7,21.24-27.
Venerdì 3	San Francesco Saverio Is 29,17-24 Sal 26 Mt 9,27-31.
Sabato 4	Is 30,19-21.23-26 Sal 146 Mt 9,35-10,1.6-8
Domenica 5	II^ DI AVVENTO Bar 5,1-9 Sal 125 Fil 1,4-6.8-11 Lc 3,1-6

UNA SOLA E' LA LUCE Come siamo indaffarati e premurosi per preparare le luci di Natale. Nelle case tutti attorno a quell'albero come fosse il padrone di casa; nelle strade e nelle piazze dei paesi e delle città gli addetti del comune con lunghe scale appendono luminarie a forma di stelle o di renne che volano come gli angeli; fuori e dentro ai grandi mercati, per segnare un periodo di festa e per indirizzare all'acquisto di cose belle, anche se per nulla necessarie; nelle chiese, piccole o grandi, tante luci come segno di gioia per l'avvento di una persona speciale tanto attesa. E le luci risaltano di più nel buio di giornate molto brevi. E' bello per tutti, perché le luci danno allegria, talvolta aiutano a togliere i pensieri tristi, e sentire di più il tepore della tua casa.

Tuttavia, tuttavia non posso non guardare un po' in profondità e domandarmi, come farete anche voi, dove sta il senso di questa cosa. Mi viene in mente un vecchio proverbio, che, parafrasato, potrebbe dire così: "Non è tutto natale quel che luccica". Le stesse luci lasciano tanto sconforto in molti che si trovano nelle case di riposo, o sono soli nelle proprie case, e aspettano qualcuno che vada a scambiare un sorriso e una parola, o sono lontani dalla propria terra, dalle loro tradizioni, o sono atterriti da altre luci, come quelle violente che si sprigionano quando scoppia una bomba. Mi voglio rifare ad un messaggio straordinario che ci viene dal profeta Isaia. Egli si rivolge agli esuli tornati finalmente nella loro città di Gerusalemme, trovata però devastata; a questi esuli scoraggiati e quasi incapaci di ricominciare a vivere, il profeta Isaia dice rivolgendosi a Gerusalemme: "Alzati, rivestiti di luce, perché viene la tua luce, la gloria del Signore brilla su di te. Poiché, ecco, la tenebra ricopre la terra, nebbia fitta avvolge i popoli; ma su di te risplende il Signore, la sua gloria appare su di te".

Isaia invita alla speranza, dicendo che la vera luce viene dal Signore. Anche se la terra è tenebrosa, se i popoli non riconoscono più i valori portanti della vita, a coloro che si fidano di lui Egli non farà mancare il suo splendore. Perciò non siamo noi a "far luce" con le nostre lampadine, ma è Lui che darà splendore: e i nostri pensieri non saranno più intristiti da preoccupazioni che opprimono, e le nostre scelte saranno animate da vera fraternità, da umiltà di cuore, da fiducia spassionata nel Signore che viene. Lasciamo che sia il Signore ad accendere le luci di Natale; a noi, credo, spetterà il compito di custodirle e alimentarle.

don Lidio

ALLORA VEDRANNO IL FIGLIO DELL'UOMO prospettiva che apre lo sguardo credente sugli ultimi tempi offre così una qualità singolare alla storia che l'uomo è chiamato a vivere, plasmando quegli atteggiamenti che ci permettono di camminare sul crinale del *già e non ancora*: la vigilanza, l'attenzione ai segni, la pazienza, il discernimento. È soprattutto la pericope di Luca ad aiutarci a focalizzare questa visione di fede sulla storia e sul suo compimento. Pur rifacendosi al ricco immaginario apocalittico fornito dalla tradizione giudaica, la prospettiva del discorso escatologico di Gesù riportato in Luca non sembra eccessivamente preoccupata di fornire elementi di identificazione o criteri precisi di discernimento che permettano di intravedere l'approssimarsi del compimento della storia. Ciò che deve stare a cuore al discepolo è piuttosto il modo con cui si è chiamati a vivere in questa storia da credenti, tenendo sempre lo sguardo volto al compimento. Il credente può sempre cadere in due trappole: o la

tentazione di una impazienza che tende ad anticipare il compimento, o la rassegnazione di chi non aspetta più nulla, disimpegnandosi nella storia. Gli imperativi del discernimento (Lc 21,29-33), dell'attenzione (vv. 34-35) e della vigilanza orante (v. 36) sono un antidoto ad ogni pretesa o delusione di fronte al tempo, al suo scorrere e alle sue contraddizioni, e permettono di essere umilmente radicati e impegnati in questa storia nell'attesa di un compimento che è solo nelle mani di Dio. Si potrebbe dire che la qualità della presen-

VISSUTA CON COERENZA E AMABILITA'

So- no contento e anche orgoglioso di dirvi queste poche cose, riguardanti una mia nipote, morta a 50 anni di tumore, nel suo paese vicino a Bergamo. Durante la celebrazione del funerale la sua Dirigente, con molta emozione, l'ha descritta così: "Abbiamo lavorato assieme, in assistenza domiciliare, con i malati cronici e terminali. Ti sei sempre dimostrata DONNA leale e trasparente: infermiera completa nella formazione professionale, e nell'attenzione e disponibilità nei confronti dei malati e delle famiglie. La bellezza che avevi dentro era il tuo pensiero critico, la tua intelligente capacità di entrare in empatia con i malati e le famiglie, di capire e interpretare le relazioni interpersonali più complesse, sia all'interno della equipe di assistenza, sia nella dinamica dei rapporti con il "sistema famiglia". Ti ho scoperto come una persona piena di determinazione, di fermezza, con grande coraggio verso le intricate relazioni con i poteri forti delle Istituzioni, perché hai sempre rifuggito le gerarchie dell'ipocrisia, della comodità e della vanità. La tua politica era la trasparenza e la lotta contro chi non voleva accettare il valore della reciproca lealtà e della conoscenza consapevole. Da quando ti sei ammalata, la morte era diventata un'intrusiva amica-nemica, sulla quale avevi capacità di ironizzare. Cara amica, ora siamo tutti più poveri, ma so che il paradiso è più ricco".

In questo foglietto di inizio Avvento ho scritto questa testimonianza, perché mi pare che valga più di tante parole. Sono altresì sicuro che molti, con la stessa coerenza e determinazione, sono dentro alla stessa realtà, e per questo li apprezziamo e li ringraziamo. In questo tempo di Avvento il Signore ci aiuti a "vedere" le storie di vita che abbiamo anche vicino e ci renda testimoni credibili della sua parola.

don Lidio

za del credente nella storia è data, secondo il testo di Luca, dalla pazienza che permette di resistere nel tempo dell'attesa e custodire il cuore della propria vita da ciò che lo minaccia, radicati nella fedeltà di Dio alle sue promesse: « *con la vostra pazienza (en te upomone) salverete la vostra vita* » (Lc 21,19). Questo è l'atteggiamento che caratterizza il tempo della Chiesa, ponendo i credenti in continua tensione verso il Signore e impegnandoli a testimoniare nella storia il desiderio dell'incontro con il Veniente.

Massimo

GRAZIE!

La San Vincenzo ringrazia la comunità di Campalto che come sempre dimostra particolare sensibilità con le donazioni in cimitero per l'aiuto ai più bisognosi. Nei quattro giorni è stato ottenuto un risultato importante con un contributo di 1000€. Un ringraziamento particolare e prezioso va anche ai volontari delle parrocchie di Tesserera e Villaggio Laguna che hanno permesso con il loro aiuto la realizzazione delle raccolte. Con l'occasione ricordiamo che la S. Vincenzo può essere contattata attraverso il parroco o attraverso il nostro numero 3517392825 il lunedì, mercoledì e venerdì dalle 10.00 alle 12.00. Grazie ancora anche a nome dei nostri assistiti.

AVVENTO Avvento significa "venuta": dalla quarta domenica prima del 25 dicembre, fino a Natale, i cristiani ricordano la venuta di Cristo. E' un tempo di preparazione al Natale, ma anche attesa del ritorno di Cristo nella gloria. Nella liturgia di quelle settimane si rivive l'avvenimento dell'incontro di Dio con l'umanità.

La celebrazione dell'Avvento, particolarmente sentita nel mondo protestante, esorta alla vigilanza nel pentimento, nel conversione del cuore e nella speranza, in attesa della seconda venuta di Cristo. E' l'attesa vissuta da Israele: i profeti dell'Antico Testamento annunciano il Messia. E' anche l'attesa dei poveri del Signore. E' l'attesa di tutti i cristiani: attesa del Signore che verrà perché è venuto nel passato e viene nel presente.